

Nedo Barzanti è morto

Il combattente si è arreso dopo un lungo calvario

GROSSETO. Il combattente si è arreso. Nedo Barzanti è morto. Aveva 67 anni. Colpito da un infarto devastante nel 2004, si è spento al termine di un vero calvario, assistito con l'amore che meritava dalla sua famiglia.

Camera ardente nella sede del Pdcì, in via D'Azeglio 5, dalle 8,30 alle 15,30. I funerali (in forma civile), ai quali è prevista la presenza di Rizzo, del segretario regionale Frosini, di Diliberto, nonché di tanti ex colleghi parlamentari, è previsto per le 16 al cimitero della Misericordia, dove giace il figlio Walter, stroncato da un tumore a soli 44 anni.

Per Nedo, che amava la famiglia come pochi al mondo, la malattia del figlio fu un dramma senza pari che, dicono in famiglia, forse ha pagato con la sua stessa vita.

Barzanti (deputato per 4 legislature prima per il Pci, poi per Rifondazione) nacque nel '37 a Monterotondo, a 15 anni faceva l'operaio edile; altrettanto precoce fu il suo impegno politico nel Pci, per il quale è stato assessore al Comune di Grosseto (amministrazione Finetti), quindi fu eletto deputato. Non condivise la nascita del Pds e fu tra i fondatori di Rifondazione comunista di cui fu anche segretario provinciale. Poi, di nuovo, un cambio, in nome di quella che lui, formato alle Frattocchie e a Mosca, ha sempre chiamato «coerenza di vita»; fu tra i fondatori del Pdcì, ne divenne segretario provinciale e ancora una volta responsabile nazionale delle politiche agricole. Antesi-



Nedo Barzanti in un convegno a Grosseto

gnana la sua lunga battaglia, ora patrimonio di tanti, per creare auto ad energia rinnovabile.

Il figlio Marco è l'attuale segretario del Pdcì.

Lascia anche la moglie Liana e tre nipoti: Eugenio, figlio di Walter e Tommaso e Sofia, figli di Marco.

Il presidente della Provincia, Scheggi, parla di lui come di uomo leale nei comportamenti, protagonista di una lunga stagione politica. «La morte di Nedo Barzanti - dice - lascia un vuoto difficilmente colmabile. Per coloro che come me si avvicinano alla politica alla fine

degli anni '60, Barzanti ha rappresentato un esempio di dirigente politico responsabile ed impegnato nella difesa dei diritti dei più deboli, apprezzato per la dirittura morale. Anche quando le nostre strade di sono separate, e pur nella diversità dell'approccio culturale ai temi politici, ho sempre mantenuto un grande rispetto per la coerenza e la lealtà dei suoi comportamenti. Alla sua famiglia ed ai compagni di partito di Nedo, faccio le mie più sentite condoglianze».

Anche il sindaco Emilio Bonifazi esprime dolore per la scomparsa di Nedo Barzanti, «conosciuto e apprezzato - dice - anche oltre i confini della città, per il suo impegno politico, per il contributo a favore del territorio locale, per i valori dell'integrità morale ed intellettuale sempre difesi con convinzione e passione».

A nome dell'intera amministrazione comunale, questa mattina Bonifazi ha inviato una lettera di condoglianze alla moglie Liana, al figlio Marco e alla sua famiglia. Bonifazi ricorda che Barzanti fu anche giornalista, appassionato di archeologia, amante della natura e fortemente legato alla Maremma e ne sottolinea «la personalità carismatica, il carattere generoso, l'importante attività svolta al servizio di Grosseto, il profondo senso civico e la partecipazione alla vita cittadina in ogni suo aspetto».

A Marco Barzanti, alla moglie Liana e a tutta la famiglia di Nedo Barzanti le condoglianze anche del Tirreno.

*Camera ardente nella sede del Pdcì
Funerali civili alla presenza
di Izzo, Diliberto e tanti ex compagni*